

fotografia ▶

Europa dell'Est verso lo scatto



Luiza Samanda Turrini

MODENA

Continua a Modena la consuetudine di dedicare grandi mostre fotografiche a realtà culturali incognite. Se l'anno scorso è toccato all'Estremo Oriente, con la memorabile *Asian Dub Photography*, quest'anno è la volta dell'Europa dell'Est. *Storia Memoria Identità* - la mostra allestita negli spazi dell' Ex Ospedale di Sant'Agostino, fino al 14 marzo - si avvale dell'evidenza ontologica del medium fotografico per mostrarci il «grande altro» dell'ex blocco sovietico, nel suo lungo processo di trasformazione che tutt'ora, dopo vent'anni, risulta incompiuto. 29 artisti dalla Russia alla Polonia, passando per la Repubblica Ceca e la Serbia propongono in circa 150 opere (foto, film e video) un percorso inedito in Italia.

Nonostante le influenze del consumismo, l'Europa dell'Est continua a essere una terra stupefacente, fatta di fabbriche grosse come cattedrali, boschi da timor panico e conglomerati abitativi enormi e squadrati. Sull'incanto degli spazi naturali lavora Jitka Hanzlova (Repubblica Ceca, 1958), con boschi da fiaba campionati in particolari: amanite muscario, file indiane di cinghiali, prati di velluto e alberi enormi visti dal basso, che svelano misteriose simmetrie a frattale di verde e nero. Ondàk dedica uno

A Modena, una collettiva negli spazi dell'Ex Ospedale di Sant'Agostino esplora le dinamiche complesse dei paesi che un tempo erano nel blocco sovietico. In scena, paesaggi fiabeschi e innevati

INFERA TORINO

Quelle «Facce
da straniero»

dal 12 marzo al 18 maggio,
MUSEO REGIONALE
D'ARTI E LETTERE DI TORINO